

Mario Albertini

Tutti gli scritti

V. 1965-1970

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Lettere 1970

A Vito Scalia

Pavia, 14 gennaio 1970

Onorevole,

soltanto ora, e attraverso una fonte imprecisa («Il Giorno», 13.12.1969), sono venuto a conoscenza della Sua presa di posizione in occasione della riunione dell'esecutivo europeo della Cisl del 12 dicembre 1969.

A nome dei federalisti, e in particolare dei federalisti italiani, Le esprimo la nostra più profonda solidarietà per la Sua coraggiosa denuncia del «compromesso diplomatico dell'Aja».

Le sarei molto grato se volesse gentilmente inviarci una documentazione esatta del Suo intervento, per farlo conoscere al Mfe attraverso la stampa federalista. Per quanto ci riguarda Le farò avere al più presto una documentazione sul significato che attribuiamo al disegno di legge di iniziativa popolare per l'elezione diretta dei delegati italiani al Parlamento europeo. Si tratta, per noi, di un mezzo per far intervenire il popolo europeo nella costruzione dell'Europa. Siamo sempre stati convinti che non si può fare l'Europa senza mobilitare il popolo europeo, e pensiamo che questa mobilitazione dovrebbe riguardare tanto la rivendicazione dei suoi diritti politici quanto quella dei suoi diritti sindacali europei.

E siamo oramai convinti di essere entrati, a questo riguardo, in un periodo decisivo. Perciò la nostra organizzazione, modesta ma risoluta, è pronta a mettersi al Suo fianco per collaborare alla riuscita del progetto di «una giornata europea di lotta» dei lavoratori e per qualunque altra iniziativa utile.

Con i sensi della mia profonda stima

Il Presidente del Bureau exécutif
(Mario Albertini)